

COMMENTO INDICATORI:

I. Sezione iscritti

Il numero di studenti iscrivibili al Corso di Laurea magistrale a ciclo unico di Medicina Veterinaria, sia complessivo nazionale, che quello dedicato ai singoli Atenei, è programmato dal MIUR, ed è in costante contrazione negli ultimi anni.

L'indicatore "immatricolati puri" non tiene conto degli studenti che fanno passaggi di CdS o trasferimenti da una sede all'altra, in questo modo si "perdono" tutti gli studenti che, pur in regola con il loro anno di coorte, spariscono sia dalla contabilità del CdS di partenza che in quello di arrivo. L'utilizzo di questo dato è fuorviante e non privo di conseguenze:

1) Al momento attuale sono considerati abbandoni anche semplici trasferimenti (vedi caso dei corsi a numero programmato nazionale – Medicina Veterinaria in particolare dove i trasferimenti tra sedi sono abbastanza frequenti). Sarebbe quindi utile disaggregare il dato distinguendo gli abbandoni veri e propri dai trasferimenti.

2) Si disincentiva l'accettazione di domande di passaggio/trasferimento perché peggiorano l'indicatore penalizzando soprattutto le sedi più attrattive.

II. Gruppo A - Indicatori Didattica

A Padova, la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS, che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC01) è decisamente superiore alla media nazionale (60,2% vs 46% nel triennio 2013-15).

Se consideriamo invece la percentuale di laureati entro la durata regolare del Corso (iC02), si osserva un trend in diminuzione (36,2% nel 2013, 32,9% nel 2014, 28,3% nel 2015) anche se il dato medio è simile quello nazionale (26,6% nel 2013, 42,5% nel 2014, 35,1% nel 2015). Va tuttavia considerato, che secondo il rapporto Alma Laurea del 2017, nell'anno 2016 il numero di laureati è aumentato (63) rispetto al 2015 (55) e che l'indice di ritardo alla Laurea presso il CdS di Padova è il più basso (0,21) a livello nazionale (0,51). In aggiunta, osservando la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata regolare del corso nello stesso CdS (iC17), si evidenzia un trend in crescita (60,2% nel 2013, 62% nel 2014, 66,7% nel 2015) e decisamente superiore sia alla media dell'area geografica (56% nel 2013, 57,3% nel 2014, 45,3% nel 2015) che alla media nazionale (41,1% nel 2013, 44,1% nel 2014, 46,2% nel 2015).

III. Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione

La percentuale di CFU conseguiti all'Estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata regolare del Corso (iC10), è decisamente aumentata nel 2015 (2,41%) rispetto agli anni 2013 (0,95%) e 2014 (0,62%), attestandosi sui valori medi dell'area geografica (2,16% nel 2013, 1,26% nel 2014, 2,52% nel 2015) e nazionale (1,98% nel 2013, 1,90% nel 2014, 2,78% nel 2015).

IV. Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

I valori, complessivamente simili alle medie di area geografica e superiori alle medie nazionali, confermano un ottimo livello di regolarità delle carriere.

V. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione

Dal 2014, tutti gli studenti immatricolati puri (100%) proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21). Relativamente alla percentuale di immatricolati puri che si laureano nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22), seppure indicando un andamento leggermente altalenante (48% nel 2013, 56,4% nel 2014, 45,7% nel 2015), si evidenziano valori decisamente superiori alla media dell'area geografica (tra il 33 ed il 38%) ed alla media nazionale (tra il 23 ed il 27%). Si ritiene tale parametro il vero indicatore di regolarità di carriera in quanto purificato dai fuori corso e/o trasferiti da altri Atenei. Relativamente alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24), questo dato, tendenzialmente alto (in particolare 28,% nel 2013), risente significativamente del fatto che molti studenti sostengono e superano i test di ammissione anche in altri CdS a programmazione nazionale, con conseguenti trasferimenti di CdS.

COMMENTO OPINIONI DEGLI STUDENTI:

In merito all'opinione degli studenti, il Corso di Laurea magistrale a ciclo unico di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Padova, vede un basso numero di questionari compilati (negli anni accademici 2015/16 e 2016/17 rispettivamente 63 e 64%, rispetto al 76 e 77% di Ateneo). Tale dato potrebbe essere spiegato dal fatto che l'attuale Ordinamento (2011), in fase di cessazione, prevede la valutazione di un numero molto elevato di attività didattiche (100 tra corsi integrati/insegnamenti a docente prevalente e attività singole, nell'a.a. 2016/17), la maggior parte dei quali frutto di mutuaioni legate al percorso ad Y (ovvero lo studente in tale Ordinamento dopo un iniziale percorso formativo comune doveva scegliere tra l'indirizzo "clinico" e quello "sicurezza degli alimenti"). Inoltre, il percorso "sicurezza degli alimenti", è sempre stato selezionato da un esiguo numero di studenti (5 negli ultimi 2 anni accademici di attivazione), con ovvie conseguenze sul raggiungimento del numero di minimo di questionari compilati (più di 5 rispondenti) per rendere valida la valutazione del modulo/corso.

Se si considerano invece gli esiti delle valutazioni, si può notare come i punteggi medi siano positivi, e con un trend di miglioramento; ad esempio nel confronto tra l'a.a. 2015/16 ed il 2016/17 la "soddisfazione complessiva" è passata da 7,48 a 7,69, gli "aspetti organizzativi" da 7,86 a 8,04 e "l'azione didattica" da 7,54 a 7,78. Andando nello specifico si può evidenziare come negli ultimi 3 anni accademici, per tutti i 13 quesiti presi in esame, si sia sistematicamente assistito ad una diminuzione del numero di attività didattiche con votazione insufficiente (inferiore a 6).

Il Corso di Laurea magistrale a ciclo unico di Medicina Veterinaria di Padova ha implementato inoltre, una valutazione da parte degli studenti (ad oggi ancora su base volontaria e da effettuarsi mediante piattaforma moodle) dell'attività di tirocinio, ovvero delle attività pratiche supervisionate direttamente dal docente che si svolgono in piccoli gruppi (massimo 4-5 studenti). Gli esiti di tali valutazioni (attive da 4 anni accademici), indicano come la soddisfazione complessiva (scala di punteggio da 1 a 10) sia abbondantemente superiore alla sufficienza per tutte le aree coinvolte.

In generale nel corso degli anni di studio (dal primo al quinto), emerge una progressiva riduzione del tasso di risposta alle valutazioni (sia della didattica che del tirocinio), dato sul quale il CdS intende effettuare delle valutazioni approfondite da riportare eventualmente nel Rapporto di Riesame Ciclico.

COMMENTO DATI ALMA LAUREA:

Secondo il rapporto Alma Laurea dell'ultimo triennio (206 Laureati presso Unipd nel triennio 2014-2016), al quesito relativo al grado di soddisfazione complessiva del CdS, l'87,5% dei laureati magistrali a ciclo unico in Medicina Veterinaria di Padova si è dichiarato "decisamente soddisfatto" o "più sì che no", rispetto al 78,4% quale dato medio nazionale. Andando ad osservare i singoli quesiti, risulta evidente come la valutazione dei laureandi nei confronti del CdS di Padova sia sempre molto positiva.

Sempre secondo i dati Alma Laurea, questa volta riferiti ai laureati negli ultimi 5 anni, i laureati magistrali a ciclo unico in Medicina Veterinaria di Padova raggiungono un tasso di occupazione pari al 56,0% ad 1 anno dal conseguimento del titolo (rispetto al 52,4% a livello Nazionale), 88% a 3 anni dal titolo (75,7% a livello Nazionale) e 79,3% a 5 anni dal titolo (79,3% a livello Nazionale). Anche il dato riferito al livello retributivo medio si discosta da quello nazionale, infatti la retribuzione media ad 1, a 3 ed a 5 anni dalla Laurea, è pari ad 807, 1.222 e 1.378 euro/mensili, mentre a livello nazionale è rispettivamente 874, 1.114 e 1.276 euro/mensili.

CONCLUSIONI:

Il Corso di Laurea magistrale a ciclo unico di Medicina Veterinaria di Padova negli anni ha visto un costante aumento del numero di pre-immatricolati, di studenti presenti al test di ammissione, e risulta essere tra i primi a chiudere la coorte di immatricolazioni entro Anno Accademico.

Queste prestazioni, trovano probabilmente supporto nel fatto che da anni il CdS in Medicina Veterinaria di Padova è ai vertici delle classifiche nazionali (valutazioni CENSIS, esiti delle valutazioni VQR).

La maggioranza degli indicatori, evidenzia un andamento complessivo più che soddisfacente, spesso simile a quello dell'area geografica ed in molti casi superiore a quello della media nazionale. Gli indicatori sulla didattica indicano nell'insieme un ottimo livello di regolarità delle carriere con una percentuale elevata di immatricolati che si laureano entro la durata regolare del CdS, superiore alla media dell'area geografica ed alla media nazionale. Rimane tuttavia la specificità di un CdS che per impianto nazionale prevede una durata quinquennale, con un carico didattico rilevante e conseguenti ripercussioni sulle tempistiche di conseguimento del titolo; su tale aspetto sarebbe opportuno continuare ad effettuare delle analisi dati, assolutamente necessarie per apportare eventuali modifiche.

A fronte di un limitato riscontro in termini di questionari di valutazione della didattica compilati (dall'a.a 2017/18 in corso la valutazione diventa obbligatoria per gli studenti), gli esiti delle valutazioni indicano valori più che soddisfacenti e con un trend in costante miglioramento.

Anche la soddisfazione dei laureandi e laureati relativamente al corso di studio in Medicina Veterinaria di Padova (dati Alma Laurea) risulta essere molto positiva. Le indagini svolte sempre da Alma Laurea sui laureati magistrali a ciclo unico in Medicina Veterinaria di Unipd a 3 e a 5 anni dal conseguimento del titolo indicano un elevato tasso di occupazione e una condizione economica migliore rispetto al dato medio nazionale.